

NATURAL

style

N. 137 mensile - novembre 2014 - 2 euro

Jennifer Aniston

SONO IMPERFETTA
E FELICE AL FIANCO
DEL MIO UOMO

BEAUTY

ANTIAGE
DAI 20 AI 70
I SEGRETI PER
CONSERVARE
INTATTA
L'ETÀ VERDE

CIBO

DIETA VEGANA
LA VERITÀ È
CHE FA BENE
A TUTTI

VITA IN DUE

IMPARA IL SESSO
DAI LIBRI

WELLNESS

FELICITÀ
AFFERRA OGNI
ISTANTE DI GIOIA

GUARIRE

TUTTO È NELLA
NOSTRA MENTE:
ANCHE IL
TALENTO
PER VINCERE
LA MALATTIA

MODA

INVERNO
CALDO E CHIC

VIAGGI

DALLE MALDIVE
AL SUDAFRICA
IL NATALE È DA
SOGNO (MA SE
PARTI DOPO
SPENDI LA METÀ)


CAMBIO VITA!

*Lo diciamo ogni giorno: dai piccoli ai grandi
mutamenti, come affrontarli con serenità*



CAIROEDITORE

natural WOMEN



CREDI IN TE STESSA

Si chiama empowerment ed è la capacità di tirare fuori da se stessi le energie, i comportamenti e i processi mentali che influiscono positivamente sulla nostra vita. Le donne "empowered" hanno consapevolezza delle proprie potenzialità, più autostima e rispetto per sé e per gli altri.

Katrin Arens, ecodesigner,
47 anni, con sua figlia
Sofia, 8. La sua storia è
raccontata a pag. 22.



Vivo come in una favola

«Quest'angolo della mia camera da letto è uno dei miei preferiti. La mattina mi affaccio e la prima cosa che vedo è il fiume proprio davanti a casa. Per questo vi ho posizionato un piccolo tavolino da bistrot in ferro, con due sedie dipinte di azzurro. Spesso mi siedo qui, prendo un caffè o leggo con Sofia, la mia figlia più piccola (nella foto in alto). È un paesaggio che non mi stanca mai e che mi rigenera dandomi un senso di pace impagabile», ci dice Katrin.



TUTTA LA MAGIA DEL LEGNO

Il più naturale dei materiali rivive nei mobili che la ecodesigner Katrin Arens realizza recuperando vecchie assi dismesse. La sua cascina sul fiume Adda è l'ambiente ideale dove trova ogni giorno l'ispirazione perfetta

DI VALENTINA RICCIARDELLI

Cercavo un luogo dove vivere e lavorare e ho scovato questo paradiso sulle rive del fiume Adda, con un paesaggio che sembra uscito da una fiaba nordica, ma con una luce speciale assolutamente italiana. Un mix unico che ho amato da subito». Katrin Arens ci ha accolto nella grande cascina a Villa D'Adda, non lontano da Bergamo, dove abita con le due figlie Laura, 15 anni, e Sofia, 8 anni, che ci ha seguite, consigliate e rallegrate durante il nostro servizio fotografico. Katrin è arrivata vent'anni fa dalla Germania per studiare restauro a Bergamo e non se n'è più andata. «Acqua, legno e silenzio. Gli elementi essenziali per dare spazio alla creatività e per far crescere bene le bambine c'erano tutti. Cosa potevo desiderare di più?».

La sua casa è un po' il suo nido, come l'ha trovata e a cosa si è ispirata per arreararla?

Questa cascina ha vissuto molte vite prima che arrivassi io. Risale al 1500 ed è stata prima un'abbazia e poi un mulino e ►

Lo scorrere del fiume scandisce il tempo

«La cascina, che è stata anche un mulino, è vicinissima all'acqua e il rapporto con l'Adda è imprescindibile: la sua luce cambia durante la giornata e riflette il passare delle ore. Sugli argini le bambine giocano, leggono, pescano. E poi, nei mesi caldi, nuotiamo tutte insieme, fino all'altra sponda, accompagnate dal nostro cane Lea», dice Katrin. È proprio sul fiume che ha cominciato a raccogliere i primi legni con cui realizzare gli arredi. «Tutto è cominciato grazie all'Adda. Che però può anche diventare violento. Nei periodi di piena, infatti, l'acqua inonda il piano terra, per cui ho spostato il laboratorio in una filanda vicina. Ma questo posto rimane il mio showroom principale: qui si può capire subito come i miei mobili possono essere utilizzati e vissuti».

LA BELLEZZA
SPECIALE
DELLA
SEMPLICITÀ



In alto, Sofia fa colazione con latte e biscotti preparati dalla mamma (che è anche un'ottima cuoca). Le tazze sono in ceramica bianca, realizzate a Grottaglie e in vendita anche sul sito di Katrin: www.katrinarens-shop.com



Qui sopra, dalle finestre entra la luce filtrata dalle foglie di vite americana che riveste la facciata e da quelle degli alberi che fanno ombra alla casa. L'effetto è di tanti quadri naturali che completano in modo perfetto l'arredamento.

La designer Katrin Arens, 47 anni, con la figlia Sofia, 8 anni, e il cane Lea, sul molo davanti alla loro cascina sul fiume Adda.



Qui sopra: la camera della padrona di casa. Protagonista assoluto è il letto disegnato da lei e realizzato con assi di legno di pino. Rigoroso ed essenziale, ha un nome romantico: "Ho sognato di te". L'armadio scuro a due ante vicino alla finestra è un altro pezzo della sua collezione.



Atmosfere coloniali

Qui sopra: la chaise longue in rattan acquistata durante un viaggio in Sri Lanka è perfetta per lunghe letture e sonnellini pomeridiani. Il candelabro e il pesce sul davanzale provengono da mercatini dell'usato.

ora per me è casa, rifugio, atelier. Era abbandonata da dieci anni quando mi ci sono imbattuta per caso, girovagando per la campagna e il mio primo ricordo sono i mille nidi di rondini che "decoravano" gli angoli di ogni stanza. E che, anche dopo la ristrutturazione, sono tornate a trovarmi per anni. Quando ho cominciato a sistemare la casa ho ridipinto innanzitutto ogni cosa di bianco: dalle travi dei soffitti, ai muri trattati a calce, fino ai pavimenti in cotto. Poi, dove ho potuto, ho aperto nuove finestre: volevo entrasse più luce possibile e che si potessero guardare il fiume e il verde da tanti scorci.

I suoi colori preferiti come la influenzano?

Il primo su tutti è proprio il bianco: è il colore base, della purezza, della pulizia, della tranquillità, dà respiro all'immaginazione. E poi, accostato al legno, è di un'eleganza senza tempo. I colori vivaci li aggiungo con qualche soprammobile che posso mettere e togliere a mio piacimento.

L'oggetto da cui non si separerebbe mai?

La sedia pieghevole in legno che ho acquistato a Rio San Pedro, in Guatemala: ha proporzioni perfette ed è resistentissima. Un capolavoro di arte povera.

Stile eccentrico, minimal o un mix?

Essenziale, ma anche "caldo". Le linee dei miei mobili sono rigorose, semplici, ma anche accoglienti perché lascio il legno allo stato grezzo e cerco sempre di ottenere la massima funzionalità dagli oggetti che creo. Il bello e l'utile per me sono inscindibili. Per questo la mia casa non è mai troppo ordinata: amo vivere gli spazi in maniera spontanea, senza dovermi preoccupare in continuazione se qualcosa è fuori ▶



Qui sopra: un dettaglio della credenza "Ara Pacis", disegnata da Katrin. Gli oggetti in vetro (come la brocca e il porta torta) sono una delle sue passioni. Il quadro è un'opera della mamma, Hella Arens. *A destra:* la cucina con il tavolo "Altopiano" e le sedie design di Arne Jacobsen.



PROFUMI
MEDITERRANEI
E DETTAGLI
NORDICI

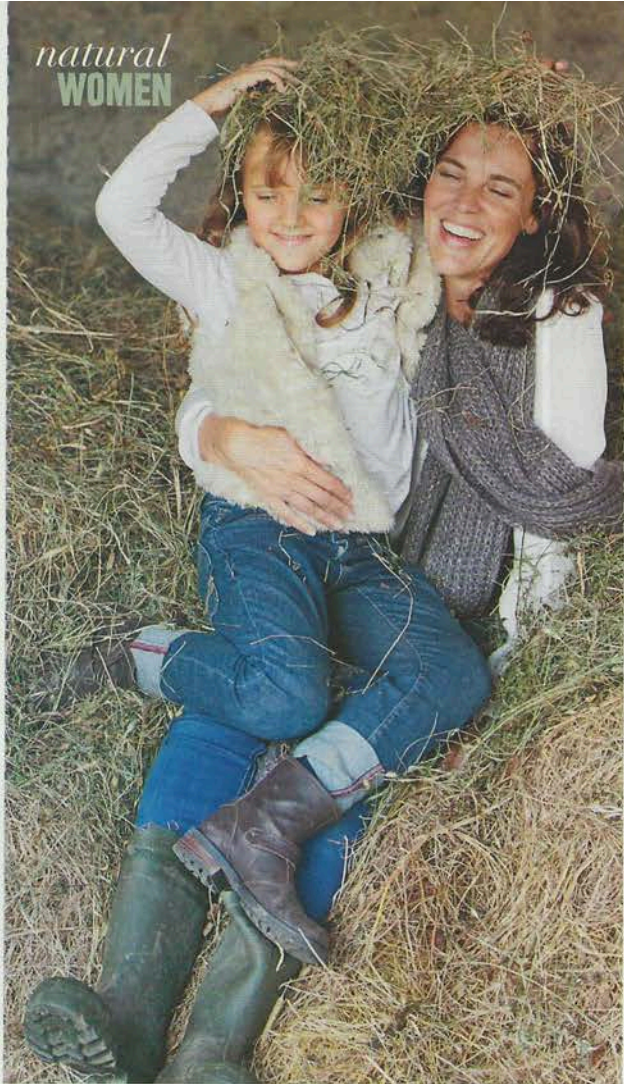


Katrin in cucina, mentre prepara un caffè: «Il design della classica moka è bellissimo e mi sono divertita a rielaborarlo creando un manico in ulivo attorcigliato», racconta. Il risultato è una piccola scultura utilizzabile tutti i giorni.

La scenografica vista dalla finestra della camera da letto.



Un uccellino decora un mobile di Katrin: «È un'opera di mia mamma che è pittrice e predilige soprattutto nature morte. Le ho chiesto di dare un piccolo tocco colorato all'armadio ed è nato questo dipinto. Delicato e poetico».



Il mio look ideale?

«Un paio di jeans e una T-shirt bianca: qui in campagna è la divisa passepartout mia e di mia figlia. Da trasformare in una mise più elegante con orecchini antichi, una giacca maschile e décolletée con i tacchi».

posto. E magicamente non si ha una sensazione di disordine.

Fa collezione di...

Materiali di scarto: assi, porte, vecchi pavimenti di cascine abbandonate, chiodi antichi, serramenti del '700. Tutto può essere recuperato per rivivere in nuovi oggetti. È un retaggio culturale di famiglia: così facevano mia nonna e mia mamma. Ma l'ho imparato anche viaggiando nei Paesi latini e asiatici dove ho potuto ammirare oggetti unici fatti di materiali poveri e mi ha sempre affascinato la capacità di improvvisazione che scaturisce dalla mancanza di mezzi. Le soluzioni immediate e semplici sono spesso le più belle.

I suoi designer preferiti?

Ammiro il lavoro di Antonio Marras: è molto poetico e dietro ai suoi abiti ogni volta c'è una storia speciale, ispirata a un artista, alla natura, al cinema.

La sua icona fashion?

Audrey Hepburn. Una donna sofisticata nella vita e sullo schermo: impegnata socialmente e di una classe innata che in *Colazione da Tiffany* ha trovato il suo culmine. Il little black dress che indossava in quel film è l'emblema di un'eleganza e un understatement che hanno segnato la mia visione della moda e che vorrei le mie figlie imparassero.

Tre pezzi cult nel suo armadio?

Un paio di jeans, orecchini preziosi e gli zoccoli olandesi.

Un segreto di bellezza?

Vivere qui: mi tengo in forma in inverno trasportando la legna, d'estate attraversando il fiume da un argine all'altro.

Moda è...

Avere uno stile che concili la funzionalità e la comodità a un senso estetico essenziale e basilico.

Natura è...

Uscire di casa e trovarmi davanti al fiume che scorre. 🍀

Un ordine "disordinato" tra libri, tessuti e pezzi di legno

Il mio studio è anche la living room: è molto accogliente e spesso dopo cena ci troviamo qui a chiacchierare e anche a lavorare all'uncinetto», dice Katrin. Nella foto a sinistra, la designer riavvolge maxi gomitolini di lana insieme alla piccola Sofia (il set da uncinetto "Paulina" si può acquistare sullo shop online). Il divano letto su cui sono sedute è una creazione di Katrin, che ha utilizzato come base un carrello in ferro trovato in una fabbrica, al quale ha poi aggiunto vecchie assi che fanno da sponde e da testata.



Qui sopra: Sofia dorme sulla poltrona che era della nonna di Katrin e a cui lei ha tolto il rivestimento, lasciandola solo con l'imbottitura. A sinistra: appoggiata alla parete, la libreria "Terracielo" in legno con ripiani in ferro. Per vedere tutte le sue opere: www.katrinarens.it



QUANDO
DAL VECCHIO
NASCE
IL NUOVO

Katrin aiuta la figlia Sofia a salire sul fienile che si trova accanto alla cascina. C'è anche il loro cane Lea, che le segue ovunque.

Foto di Silvia Talamoni



«Ho progettato per la mia primogenita la culla ricavata da una botte per il vino» dice Katrin. «Un successo: così l'ho messa in produzione».



Una scrivania e due sedie in pino dal design iperessenziale. «Utilizzo solo assi di riciclo: abete, larice e a volte anche castagno» spiega la designer.



Un tavolino quadrato e due panchette. Sono l'ideale in una stanza per bambini, somigliano a quelle delle vecchie case contadine.